



Sezione : **Persone e Istituzioni**
in evidenza

Tra Oms e Oviedo: Covid-19

Facile ricostruire come sia stata decretata la pandemia da parte dell'Organizzazione mondiale della sanità. Difficile capire i parametri sui quali se ne deciderà la fuoriuscita nei tempi, nei continenti o nei paesi. Il 31 dicembre 2019 le autorità sanitarie cinesi notificano all'Oms (*Organizzazione Mondiale della Sanità*) un focolaio di casi di polmonite ad eziologia non nota nella città di Wuhan. E permangono ancora oggi sconosciute causa e origine.

Il 9 gennaio 2020, il China Cdc (*Centro per il controllo e la prevenzione delle malattie della Cina*) notifica di aver identificato come causa eziologica di queste patologie un nuovo coronavirus.

Il 30 gennaio 2020, l'Oms dichiara l'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale, fornendo raccomandazioni non vincolanti per i singoli Stati, ma significative per standard di pratica globali per spostamenti, quarantene, screening e trattamenti.

Il 3 febbraio l'Oms predispone per tutti gli Stati Membri i piani di azione.

L'11 febbraio, l'Oms annuncia che la malattia respiratoria è stata classificata Covid-19 e l'11 marzo dichiara che la pandemia è stata giudicata controllabile.

Il 12 marzo 2019 l'Oms chiede ai Paesi di adottare una strategia su 4 fronti: 1. prepararsi ed essere pronti; 2. individuare, prevenire, curare; 3. ridurre ed eliminare la trasmissione del virus; 4. innovare e migliorare.

Da allora ogni Stato ha dato libero sfogo alla propria creatività burocratica e all'immediata interazione tra

centri accademici e industrie per sviluppare la ricerca del miglior contenimento. L'UE (*Unione Europea*) oscura ogni rapporto e contratto per accaparrarsi i futuri vaccini e distribuirli dentro e fuori l'Europa. Ai governi nazionali il compito di chiudere in casa quante più persone possibili. Realizzati e sperimentati i primi vaccini, ogni Stato avrebbe poi deciso quali acquistare, autorizzandone la diffusione con propri tempi e modi. Una corsa disordinata alla salute.

L'Italia ne autorizza quattro:

Vaccino Comirnaty di Pfizer-BioNtech: è il primo vaccino ad essere stato autorizzato in UE dall'EmA (Agenzia Europea per i Medicinali) il 21 dicembre 2020 e dall'Aifa (Agenzia Italiana del Farmaco) il 22 dicembre.

Vaccino Spikevax (Moderna): il 6 gennaio è stato autorizzato dall'EmA e il 7 gennaio dall'Aifa.

Vaccino Vaxzevria di AstraZeneca: il 29 gennaio è stato autorizzato dall'EmA e il 30 gennaio dall'Aifa.

Vaccino Janssen (Johnson & Johnson): il quarto vaccino autorizzato dall'EmA l'11 marzo e dall'Aifa il 12 marzo 2021.

Ma nessuno può essere reso obbligatorio. Lo vieta il Consiglio d'Europa con il Trattato n° 164 del 4 aprile 1997, siglato ad Oviedo. Per attuare lo screening s'introduce un Green-pass obbligatorio per varie categorie e funzioni, che ogni Stato può decidere di rendere più o meno obbligatorio.

Nella disordinata corsa alla salute, tanti rimangono confusi e anche contusi se ricorrono alla resistenza, non importa se attiva o passiva.

Nella confusione generata e protratta la maggioranza degli italiani si rifiuta di andare a votare per le elezioni amministrative il 17 e 18 ottobre. Per fortuna sono rifiutate solo le urne. Nei centri vaccinali, invece, ordinatamente, è passato ormai oltre il 90% degli italiani.